

1'.3.7 L'enclave politica di Loreto

§ ATG 1212

Il destino e la vocazione di Loreto sono legati al suo regime politico.

Nel libro intitolato *Loreto nel XVI e XVII secolo*, Yves-Marie Bercé dice con chiarezza:

«Il modo di governo delle Marche differiva un po' da quello degli altri territori dello Stato Pontificio. Il caso di Loreto deve essere considerato in quel contesto. C'era, sembra, una singolarità istituzionale delle Marche, vale a dire una tendenza più spinta all'autonomia delle città ed alla formazione di piccole entità territoriali dotate di libertà economica e politica...»

Un certo numero di città, circondate da contado, si vantavano di dipendere direttamente da Roma; ai diversi casi di governi particolari si aggiungevano cinque vere autonomie il cui statuto eccezionale valeva loro l'appel-lativo di Stati: Ascoli, Fermo Camerino, Loreto, Ancona e Camerano» (pag. 234)

Il potere pontificio, desideroso di promuovere il culto della Santa Casa, ha saputo trarre profitto da questa situazione particolare.

Si è fatto ricorso *«alle strutture temporali più presti-giose che proponevano i tempi e i luoghi.»*

L'enclave politica di Loreto si integrava in un mosaico di autonomie locali, seguiva un modello politico proprio dell'area adriatica» (ibid. pag. 240)